

VADEMECUM PER IL CALCOLO DEL COSTO DEL PERSONALE NELLA PROGRAMMAZIONE EUROPEA 2021-2027

Sommario

1. INTRODUZIONE ALLA NUOVA PROGRAMMAZIONE 2021-2027	3
1.2 Esempi di rendicontazione del costo del personale coinvolto in diversi programmi	5
2. CATEGORIE DI BUDGET	5
2.1 Costi diretti	5
A. Costi del personale	5
A.1 Costi per dipendenti (o equivalenti)	6
A.2 e A.3 Costi per persone fisiche che lavorano in base a un contratto diretto e per personale distaccato da una terza parte dietro pagamento	6
A.4 Costi per i proprietari di PMI che non ricevono uno stipendio e per i beneficiari che sono persone fisiche che non ricevono uno stipendio	7
B. Subappalti	7
C. Costi di acquisto	8
D. Altre categorie di costo	8
3.2. Costi indiretti	8
3. CALCOLO DEL COSTO PER DIPENDENTI (O EQUIVALENTI): <i>DAY EQUIVALENTS</i> E <i>DAILY RATE</i>	8
2.1 Giorno equivalente	9
2.2 Costo giornaliero	11

1. INTRODUZIONE ALLA NUOVA PROGRAMMAZIONE 2021-2027

Nell'ottica di semplificare e armonizzare le regole di partecipazione e di promuovere le sinergie tra i diversi Programmi del settennato 2021-2027, con la Decisione C(2020) 3759 final la DG Budget ha adottato il nuovo modello di Grant Agreement. Il modello trova applicazione in tutti i Programmi a gestione diretta della Commissione Europea.

Per quanto riguarda il calcolo del costo del personale, il [General Model Grant Agreement](#) e l' [Annotated Model Grant Agreement](#) (AGA) introducono concetti chiave quali il "Daily rate" (costo giornaliero) e il "Day equivalent" (giorno equivalente). La Commissione Europea ha infatti adottato il costo giornaliero (Daily rate), in sostituzione del costo orario utilizzato nella precedente programmazione, e ha adottato come unità di misura del tempo dedicato ai progetti il giorno equivalente (Day equivalent).

La Commissione Europea propone tre opzioni per determinare il numero di ore di un giorno equivalente:

- Opzione 1: l'utilizzo di un valore predeterminato e fisso pari a 8 ore per un giorno equivalente;
- Opzione 2: l'utilizzo del numero medio delle ore che la persona lavora giornalmente come da contratto (es. se il contratto prevede che la persona debba lavorare 37,5 ore settimanali distribuite in 5 giorni lavorativi, allora il giorno equivalente è uguale a 7,5 ore);
- Opzione 3: l'utilizzo di un numero standard di ore produttive annuali di un dipendente a tempo pieno determinate secondo l'utilizzo di usuali pratiche di contabilità dei costi. In questo caso, il valore delle ore corrispondenti a un giorno equivalente sarà dato dal maggior valore tra il numero standard di ore produttive annuali di un dipendente a tempo pieno determinato secondo le usuali pratiche e il 90% delle ore lavorabili annuali standard di un dipendente a tempo pieno.

L'Università Europea di Roma, con delibera n. 58/24/CDA decide di adottare come criterio di conversione per determinare le ore di un giorno equivalente l'opzione 1, cioè l'utilizzo di un valore predeterminato e fisso pari a 8 ore per un giorno equivalente. Questo metodo si applica a tutti i progetti finanziati dalla Commissione Europea ai fini della rendicontazione del tempo lavorato.

La Delibera recepisce, inoltre, il limite massimo di 215 giorni (corrispondenti a 1720 ore) come numero massimo di giorni lavorativi annui da rendicontare nei progetti finanziati su fondi comunitari di qualsiasi natura.

Il criterio di conversione e il limite massimo di 215 giorni si applicano a tutte le categorie di personale coinvolte nell'ambito di progetti di ricerca.

Programmi di altra natura (es. nazionali, regionali, ecc.) possono prevedere altre forme di rendicontazione del costo del personale diverse da quelle sopra elencate. È necessario quindi rispettare la base giuridica del programma di finanziamento e i relativi limiti giornalieri/orari.

Per i programmi nazionali, ad esempio, si applica quanto previsto dalla legge 240/2010, all' art. 6, c.1, 2 e 3:

“Il regime di impegno dei professori e dei ricercatori è a tempo pieno o a tempo definito. Ai fini della rendicontazione dei progetti di ricerca, la quantificazione figurativa delle attività annue di ricerca, di studio e di insegnamento, con i connessi compiti preparatori, di verifica e organizzativi, è pari a 1.500 ore annue per i professori e i ricercatori a tempo pieno e a 750 ore per i professori e i ricercatori a tempo definito. La quantificazione di cui al secondo periodo, qualora non diversamente richiesto dai soggetti finanziatori, avviene su base mensile

I professori svolgono attività di ricerca e di aggiornamento scientifico e, sulla base di criteri e modalità stabiliti con regolamento di ateneo, sono tenuti a riservare annualmente a compiti didattici e di servizio agli studenti, inclusi l'orientamento e il tutorato, nonché ad attività di verifica dell'apprendimento, non meno di 350 ore in regime di tempo pieno e non meno di 250 ore in regime di tempo definito.

I ricercatori di ruolo svolgono attività di ricerca e di aggiornamento scientifico e, sulla base di criteri e modalità stabiliti con regolamento di ateneo, sono tenuti a riservare annualmente a compiti di didattica integrativa e di servizio agli studenti, inclusi l'orientamento e il tutorato, nonché ad attività di verifica dell'apprendimento, fino a un massimo di 350 ore in regime di tempo pieno e fino a un massimo di 200 ore in regime di tempo definito.”

Per evitare lo sfioramento della capienza massima, e quindi il rischio del “doppio finanziamento”, per il personale rendicontato in più progetti finanziati nell’ambito di diversi programmi si suggerisce di considerare come massimale il monte ore annuo più basso tra quelli previsti dai rispettivi programmi di finanziamento.

Al fine di agevolare il docente coinvolto nei progetti, l’Ateneo consiglia di utilizzare il Template (Time-declaration) fornito dalla Commissione Europea per la firma della dichiarazione dei giorni lavorati al progetto. Il Template è scaricabile all’interno della cartella OneDrive condivisa con ogni docente dell’Ateneo, dal titolo “Linee guida fondi europei”.

L’Ateneo mette a disposizione di ogni docente anche un Timesheet integrato, scaricabile all’interno della cartella OneDrive condivisa con ogni docente, dal titolo “Linee guida fondi europei”. Questo file è utile per registrare a livello giornaliero le ore lavorate nei diversi progetti, sia europei che nazionali, oltre a registrare le ulteriori attività di didattica, ricerca e istituzionali.

Il Timesheet dovrà riportare su base giornaliera:

- le ore dedicate a tutti i progetti finanziati su programmi europei ed eventuali altri programmi in cui il personale è coinvolto e per cui sia prevista la rendicontazione del personale;
- le ore dedicate all’attività didattica, alla ricerca e alle attività istituzionali

La compilazione del Timesheet si mantiene in ore, anche per quei programmi a gestione diretta che richiedono la misurazione dell’effort in giorni. In tal caso, il totale delle ore lavorate sul progetto risultanti dal Timesheet dovrà poi essere convertito in giorni equivalenti. Considerato che il criterio di conversione da ore a giorno equivalente è di 8 ore giornaliere fisse per tutte le categorie di personale coinvolte all’interno dei progetti di ricerca, per calcolare il numero di giorni equivalenti lavorati sul progetto è necessario dividere per 8 il numero di ore lavorate dalla persona sul progetto durante il periodo di rendicontazione risultante dal Timesheet.

La cifra risultante deve essere arrotondata per eccesso o per difetto alla mezza giornata più vicina (ad es.: 17,79 = 18 giorni; 17,64 = 17,5 giorni). Per evitare l’accumulo di arrotondamenti, la conversione va eseguita soltanto alla fine del periodo di rendicontazione.

La compilazione del Timesheet è necessaria anche ai fini di monitorare il caricamento di ore/giorni su progetti europei entro il limite previsto dei 215 giorni equivalenti annui.

Chi firma i Timesheet/la Time Declaration in qualità di Supervisore?

- Se il timesheet riguarda un componente dell’Unità di ricerca, il Supervisore è il PI
- Se il timesheet riguarda il PI il Supervisore è il Direttore di Dipartimento
- Se il PI è il Direttore di Dipartimento, il Supervisore è il Vice-direttore di Dipartimento

1.2 Esempi di rendicontazione del costo del personale coinvolto in diversi programmi

Docente impegnato su un progetto Nazionale (es. PRIN) e un progetto Europeo (es. Horizon Europe)

RENDICONTAZIONE CORRETTA

Docente a tempo pieno con un costo effettivo annuo di 70.000 euro impegnato per 300 ore su un progetto nazionale e 50 su un progetto Europeo:

Per il progetto nazionale il limite orario di riferimento è pari a 1500, per il progetto Europeo è pari a 1720 (215 giorni).

Il costo da rendicontare sarà pari a :

- Progetto nazionale = $70.000/1.500 \times 300 = 13.999,99$ euro
- Progetto Europeo = $70.000/1720 \times 50 = 2.034,88$ euro

Il docente viene quindi rendicontato per un totale di 350 ore (300+50) e un costo di 16.034,87 euro (13.999,99 euro + 2.034,88 euro).

Questo valore è inferiore al suo costo effettivo annuo (70.000 euro), per cui la rendicontazione è corretta e non si verifica il doppio finanziamento.

RENDICONTAZIONE ERRATA

Docente a tempo pieno con un costo effettivo annuo di 70.000 euro ha un impegno previsto di 800 ore su un progetto nazionale e di 900 su un progetto Europeo:

Per il progetto nazionale il limite orario di riferimento è pari a 1500, per il progetto Europeo è pari a 1720 (215 giorni).

Il costo risultante sarebbe pari a:

- Progetto nazionale: $70.000/1.500 \times 800 = 37.333,33$ euro
- Progetto Europeo: $70.000/1.720 \times 900 = 36.627,84$ euro

Il docente sarebbe quindi rendicontato per un totale di 1.700 ore (800 + 900) e un costo di 73.961,17 euro (37.333,33 euro + 36.627,84 euro).

Poiché il valore è superiore al costo effettivo annuo del docente (70.000 euro), si verificherebbe il caso di doppio finanziamento; la rendicontazione non è quindi corretta.

2. CATEGORIE DI BUDGET

2.1 Costi diretti

A. Costi del personale

I contratti a progetto (co.co.pro), i contratti di collaborazione coordinata e continuativa (co.co.co) e gli assegni di ricerca possono essere dichiarati come costi del personale ammissibili se soddisfano le condizioni dell'articolo 6.2.A.2, in particolare che la persona lavori in condizioni simili a quelle di un dipendente. Se i costi sono ammissibili come costi del personale, il tempo lavorato per l'azione dell'UE deve essere supportato da documenti comprovanti pertinenti (vedi articolo 20).

Se non soddisfano le condizioni, i costi possono comunque essere ammissibili come:

- subappalto: se le attività coperte dal contratto fanno parte dei compiti dell'azione dettagliati nell'Allegato 1 (ad es. : il contratto è per produrre il deliverable X, per lavorare sul pacchetto di lavoro Z)
- acquisto di servizi: se le attività coperte dal contratto non fanno parte dei compiti dell'azione.

In entrambi i casi, l'assegnazione del contratto deve soddisfare le specifiche condizioni di ammissibilità (articolo 6.2.B o articolo 6.2.C), incluso il fatto che il contratto deve essere assegnato garantendo il miglior rapporto qualità-prezzo e assenza di conflitto di interessi.

Di seguito vengono indicate le categorie relative al costo del personale.

A.1 Costi per dipendenti (o equivalenti)

Per ulteriori approfondimenti, si veda art. 6.2.a.1 MGA e AGA – *Costs for employees (or equivalent)*.

Questa categoria copre i costi per dipendenti o equivalenti che lavorano al progetto, ovvero persone che lavorano per il beneficiario sulla base di un contratto di lavoro o di un atto di nomina equivalente.

I costi delle persone che lavorano per il beneficiario, ma NON con un contratto di lavoro o un atto di nomina equivalente (ad es., personale fornito da un'agenzia di lavoro temporaneo, personale distaccato, lavoratori autonomi con un contratto diretto con il beneficiario) non rientrano in questa categoria di bilancio.

Rientrano in questa categoria i professori ordinari, i professori associati, RTT, RTDa, RTDb, contratti di ricerca, PTA.

Per il calcolo di questa categoria di personale si rimanda al successivo capitolo 3 del presente Vademecum.

A.2 e A.3 Costi per persone fisiche che lavorano in base a un contratto diretto e per personale distaccato da una terza parte dietro pagamento

Per ulteriori approfondimenti, si veda art. 6.2.a.2 e 6.2.a.3 MGA e AGA – *Costs for natural persons working under a direct contract and for personnel seconded by a third party against payment*.

I costi per le persone fisiche che lavorano sotto un contratto diretto diverso da un contratto di lavoro e i costi per le persone distaccate da una terza parte dietro pagamento sono ammissibili come costi del personale, se sono assegnati all'azione, soddisfano le condizioni generali di ammissibilità e:

- (a) lavorano in condizioni simili a quelle di un dipendente (in particolare per quanto riguarda il modo in cui è organizzato il lavoro, i compiti che vengono eseguiti e i locali in cui vengono eseguiti) e
- (b) il risultato del lavoro appartiene al beneficiario (a meno che non sia diversamente concordato).

I costi devono essere calcolati sulla base di un tasso che corrisponde ai costi effettivamente sostenuti per il contratto diretto o per il distacco e non devono essere significativamente diversi da quelli per il personale che svolge compiti simili in base a un contratto di lavoro con il beneficiario.

La categoria A.2 comprende le persone fisiche che lavorano sul progetto per il beneficiario sulla base di condizioni simili a quelle di un lavoratore dipendente, ma assunte con un contratto che non è per legge un contratto di lavoro subordinato (in-house consultant).

Nella categoria A.3 il beneficiario può rendicontare i costi relativi al personale distaccato da una terza parte dietro pagamento. Il termine "seconded" implica il trasferimento temporaneo di un dipendente da un soggetto terzo (il datore di lavoro del dipendente distaccato) al beneficiario. La persona distaccata rimane comunque assunta e pagata dalla terza parte, ma lavora per il beneficiario, è a sua disposizione e lavora nell'ambito del progetto sotto il controllo e le istruzioni del beneficiario.

I costi delle persone fisiche che lavorano sotto un contratto diretto e delle persone distaccate contro pagamento devono essere calcolati come segue:

{importo per unità [costo giornaliero]} x {numero di giorni equivalenti lavorati sull'azione}

Il costo giornaliero deve essere calcolato come segue:

- se il contratto specifica un costo giornaliero: questo costo giornaliero deve essere utilizzato; se il contratto fissa un costo orario invece di un costo giornaliero, è necessario convertire il costo orario in un costo giornaliero (costo giornaliero = costo orario x 8)
- se il contratto indica un importo fisso per il lavoro e il numero di giorni da lavorare (o ore; in tal caso 8 ore = 1 giorno equivalente): l'importo totale per il lavoro deve essere diviso per il numero di giorni equivalenti da lavorare
- se il contratto indica un importo fisso per il lavoro, ma non specifica il numero di giorni (o ore) che devono essere lavorati: l'importo totale per il lavoro deve essere diviso per la proporzione di 215 giorni equivalenti annuali che corrisponde alla durata del contratto durante il periodo di rendicontazione

Esempio

Il contratto prevede che la persona lavorerà presso il beneficiario per assistere nelle attività dell'azione. Il contratto ha una durata di 6 mesi, dal 1° gennaio 2023 al 30 giugno 2023. Secondo i registri del tempo lavorato, la persona ha lavorato 60 giorni equivalenti nell'azione durante quel periodo. Il contratto prevede un pagamento mensile di 3.000 € ma non stabilisce esplicitamente il numero di giorni/ore da lavorare.

Costo del personale per l'azione = 60 (giorni equivalenti) x costo giornaliero

Costo giornaliero = costo annuale del personale ÷ pro-rata di 215 = $(3.000 \text{ €} \times 6 \text{ mesi}) \div (215 \times (6 \text{ mesi}/12 \text{ mesi})) = 18.000 \text{ €} \div (215 \times 0,5) = 18.000 \text{ €} \div 107,5 \text{ giorni} = 167,44 \text{ €/giorno}$

I costi del personale per l'azione = $60 \times 167,44 = 10.046,4 \text{ €}$.

A.4 Costi per i proprietari di PMI che non ricevono uno stipendio e per i beneficiari che sono persone fisiche che non ricevono uno stipendio

Per ulteriori approfondimenti, si veda art. 6.2.a.4 MGA e AGA – *Costs for SME owners not receiving a salary and for beneficiaries that are natural persons not receiving a salary*.

In questa categoria rientrano le persone fisiche che partecipano al progetto direttamente in qualità di beneficiari o in qualità di firmatari del Grant Agreement (ad es. società unipersonali come SRL). Di norma nessuna tipologia di personale rendicontato dall'Ateneo rientra quindi in questa categoria.

B. Subappalti

Per ulteriori approfondimenti, si veda art. 6.2.b MGA e AGA - *Subcontracting costs*.

Se ammissibili ai sensi del Grant Agreement, i beneficiari/enti affiliati possono addebitare i costi di subappalto. Questa categoria di bilancio copre le attività di subappalto, ovvero i contratti per parti del progetto descritte nella descrizione dell'azione (DoA; Allegato 1) che non sono implementate dal beneficiario stesso, ma da un subappaltatore.

I costi di subappalto sono ammissibili se sono calcolati sulla base dei costi effettivamente sostenuti, soddisfano le condizioni generali di ammissibilità e sono assegnati utilizzando le pratiche di acquisto abituali del beneficiario, purché garantiscano subappalti con il miglior rapporto qualità-prezzo (o, se appropriato, il prezzo più basso) e che non vi sia conflitto di interessi.

Una selezione competitiva dei subappaltatori dovrebbe essere l'approccio predefinito poiché è il modo più sicuro per garantire l'assenza di conflitto di interessi, il miglior rapporto qualità-prezzo o il prezzo più basso

attraverso confronti diretti tra le offerte. Tuttavia, il subappalto NON richiede necessariamente procedure di selezione competitive per essere ammissibile. Se un beneficiario non ha richiesto diverse offerte, deve essere in grado di dimostrare la conformità al miglior rapporto qualità-prezzo o al prezzo più basso (e l'assenza di conflitto di interessi) in caso di controllo, revisione, audit o indagine.

C. Costi di acquisto

Per ulteriori approfondimenti, si veda art. 6.2.c MGA e AGA - *Purchase costs*.

Se ammissibili ai sensi del Grant Agreement, i beneficiari/enti affiliati possono addebitare i "Costi di acquisto". Questa categoria di budget comprende, a seconda delle opzioni applicabili, le seguenti sottocategorie:

- Viaggi, alloggi e vitto (art. 6.2.C.1 MGA e AGA)
- Attrezzature (art. 6.2.C.2 MGA e AGA)
- Altri beni, opere o servizi, se necessari per attuare l'azione (art. 6.2.C.3 MGA e AGA).

I costi di acquisto sono ammissibili se soddisfano le condizioni generali di ammissibilità e vengono acquistati utilizzando le pratiche di acquisto abituali del beneficiario, purché garantiscano acquisti con il miglior rapporto qualità-prezzo (o, se appropriato, il prezzo più basso) e che non vi sia conflitto di interessi.

D. Altre categorie di costo

Per ulteriori approfondimenti, si veda art. 6.2.d MGA e AGA - *Other cost categories*.

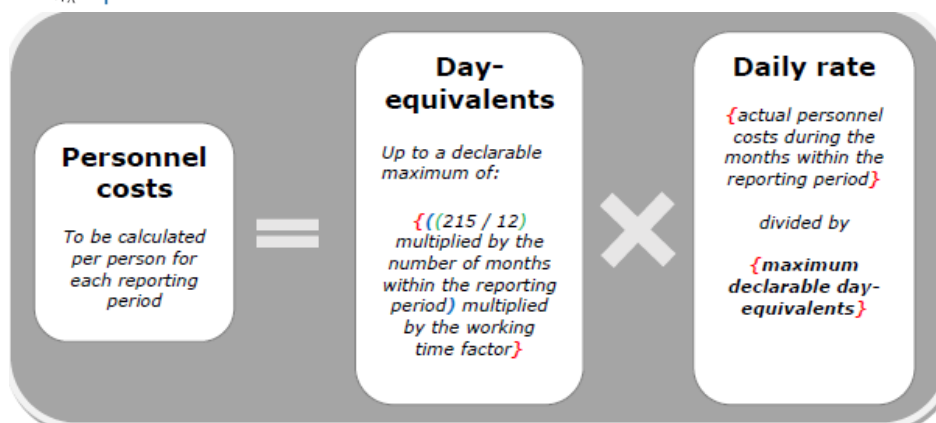
Rientrano, a titolo esemplificativo, i costi per fornire supporto finanziario a terzi (sovvenzioni, premi, ecc.), i beni e i servizi fatturati internamente, ecc. Per ulteriori approfondimenti si rimanda alla specifica call e al Grant Agreement.

3.2. Costi indiretti

I costi indiretti sono una tariffa forfettaria fissa. Per la maggior parte dei programmi, la tariffa forfettaria è fissata al 7% dei costi diretti ammissibili.

3. CALCOLO DEL COSTO PER DIPENDENTI (O EQUIVALENTI): *DAY EQUIVALENTS* E *DAILY RATE*

L'art. 6.2.A.1 del MGA stabilisce che i costi dei dipendenti (o equivalenti) dovranno essere calcolati per ogni periodo di rendicontazione utilizzando la seguente formula:



2.1 Giorno equivalente

È la somma dei giorni equivalenti effettivamente lavorati sul progetto, arrotondati al mezzo giorno più vicino, e registrati nelle dichiarazioni mensili e nel timesheet.

ATTENZIONE! Per evitare il doppio finanziamento dei costi del personale, il numero effettivo di giorni equivalenti dichiarati per le sovvenzioni dell'UE per la persona NON può essere superiore a 215 per anno solare (o il corrispondente pro-rata moltiplicando 215 per il fattore di tempo di lavoro).

Per calcolare il costo giornaliero, è necessario prima determinare il massimo di giorni equivalenti dichiarabili. Poiché non è possibile dichiarare più del 100% dei costi del personale, il numero di giorni equivalenti dichiarabili in ciascun periodo di rendicontazione è limitato. Il limite massimo di giorni equivalenti dichiarabili per ciascun periodo di rendicontazione viene calcolato nel seguente modo:

GIORNO EQUIVALENTE	$[(215/12) \times \text{n}^\circ \text{ di mesi (durante i quali la persona è impiegata all'interno del periodo di rendicontazione)}] \times \text{fattore di tempo di lavoro (ad es. 1 per tempo pieno, 0,5 per lavoro part-time al 50\%, ecc.)}$
--------------------	--

Esempi

Periodo di rendicontazione dal 01/01/2023 al 30/06/2023 (6 mesi)

- Full-time: la persona è un dipendente a tempo pieno assunto nel 2022. Il numero massimo di giorni equivalenti da utilizzare nella formula del costo giornaliero sarebbe: $((215 / 12) \times 6 \text{ [mesi]} \times 1 \text{ [tempo pieno]}) = 107,5$
- Part-time: la persona è un dipendente permanente a tempo parziale al 50% assunto nel 2022. Il numero massimo di giorni equivalenti da utilizzare nella formula del costo giornaliero sarebbe: $((215 / 12) \times 6) \times 0.5 \text{ [per il 50\% a tempo parziale]} = 54$
- Nuovo assunto: La persona è un dipendente a tempo parziale al 50% assunto il 01/06/2023. Il numero massimo di giorni equivalenti da utilizzare nella formula del costo giornaliero sarebbe: $((215 / 12) \times 1 \text{ [solo giugno 2023]}) \times 0.5 = 9$

Il numero di mesi utilizzati per il calcolo corrisponde alla durata del periodo di rendicontazione, o alla durata dell'impiego della persona durante questo periodo di rendicontazione, se quest'ultimo è più breve (ad es., se la persona è stata appena assunta o non è più impiegata in alcun momento durante il periodo di rendicontazione).

Esempio

Nel periodo di rendicontazione dal 01/01/2023 al 31/03/2024 (cioè 15 mesi), viene assunta una nuova persona a tempo pieno il 16/01/2024, con 2,5 mesi rimanenti nel periodo di rendicontazione. Il numero di mesi per il calcolo del massimo di giorni equivalenti dichiarabili è di conseguenza 2,5, non 15. Il numero massimo di giorni equivalenti dichiarabili è $((215/12) \times 2,5) \times 1 = 45$ [arrotondato al più vicino equivalente a mezza giornata].

ATTENZIONE! Ai fini di tutti i calcoli dei costi del personale, un mese è considerato avere 30 giorni.

Esempio

Nel periodo di rendicontazione dal 01/05/2023 al 31/03/2024, si calcola il numero di mesi da utilizzare quando un dipendente viene assunto dal 05/05/2023 fino al 20/10/2023:

- Maggio: 26 giorni dal giorno dell'assunzione, cioè $26 / 30 = 0,87$ mesi
- Giugno - Settembre: 4 mesi
- Ottobre: 20 giorni fino alla fine dell'impiego, cioè $20 / 30 = 0,67$ mesi

Quindi per la persona nel periodo di rendicontazione: $(26 / 30) + 4 + (20 / 30) = 5,54$ mesi.

Se il tempo di lavoro cambia durante il periodo di rendicontazione (ad es., un passaggio da tempo parziale a tempo pieno, un cambio di contratto), si calcolano separatamente i limiti massimi di giorni equivalenti dichiarabili per i mesi prima e dopo il cambiamento di condizione e si sommano successivamente per calcolare i limiti massimi di giorni equivalenti dichiarabili per il periodo di rendicontazione.

Esempio

Nel periodo di rendicontazione dal 01/01/2023 al 31/03/2024, si lavora a tempo pieno nel 2023 e a tempo parziale al 50% nel 2024. Si calcolano separatamente i limiti massimi di giorni equivalenti dichiarabili per il 2023 e il 2024 (poiché le condizioni sono cambiate).

- 12 mesi di lavoro a tempo pieno: $((215 / 12) \times 12) \times 1 = 215$
- 3 mesi di lavoro a tempo parziale: $((215 / 12) \times 3) \times 0,5 = 26,88$
- Totale: i limiti massimi di giorni equivalenti dichiarabili per il periodo di rendicontazione sono quindi $215 + 26,88 = 242$ (arrotondati al più vicino equivalente a mezza giornata).

Se previsto nel Grant Agreement, i giorni di congedo parentale durante il periodo di rendicontazione possono essere dedotti per il calcolo dei giorni dichiarabili massimi e del costo giornaliero (ossia riducendo i giorni equivalenti massimi dichiarabili nelle formule del numero di giorni equivalenti trascorsi in congedo parentale). Il congedo parentale è qualsiasi congedo direttamente correlato alla nascita o all'adozione di un bambino. Non è possibile dedurre altri congedi o assenze, inclusi i congedi per malattia a lungo termine, il congedo per allattamento e il congedo per malattia del figlio. I costi del personale utilizzati per il calcolo del costo giornaliero durante il periodo di rendicontazione in cui ha luogo il congedo parentale, possono contenere solo i costi effettivamente sostenuti dal beneficiario (ad es. escludere eventuali costi già coperti da un regime nazionale che paga la persona in congedo parentale o rimborsa il beneficiario).

Esempio

In un periodo di rendicontazione dal 01/12/2022 al 31/01/2024 (14 mesi), un dipendente che lavora a tempo pieno sull'azione prende quattro mesi di congedo parentale dopo la nascita di un bambino, cioè 72 giorni equivalenti (ossia $\{((215/12) \times 4 \text{ [mesi in congedo parentale]}) \times 1 \text{ [fattore di tempo lavorativo come da contratto]}\}$).

Il numero massimo di giorni equivalenti dichiarabili per il periodo di rendicontazione viene calcolato come segue: $\{((215/12) \times 14 \text{ [mesi]}) \times 1\}$ meno 72 giorni equivalenti di congedo parentale = 179 giorni equivalenti massimi dichiarabili per il periodo di rendicontazione.

Si utilizzerà questo numero (179) per calcolare il costo giornaliero, ossia (costo effettivo del personale durante il periodo di rendicontazione) diviso per 179.

2.2 Costo giornaliero

Per calcolare il costo giornaliero (daily rate), indipendentemente dal tempo pieno, tempo parziale, ecc., è necessario utilizzare la seguente formula:

COSTO GIORNALIERO	$\text{costi effettivi del personale durante i mesi all'interno del periodo di rendicontazione} \div \text{numero massimo di giorni equivalenti dichiarabili nel periodo di rendicontazione}$
-------------------	---

Esempio

Per un periodo di rendicontazione che va dal 01/01/2023 al 31/03/2024, per calcolare il costo giornaliero (da applicare ai giorni lavorati dalla persona nell'azione dal 01/01/2023 al 31/03/2024) si terranno in considerazione i costi totali del personale registrati dall'ente beneficiario per i 12 mesi del 2023 e i 3 mesi del 2024 (gennaio, febbraio e marzo).

Se in conformità alle condizioni descritte all'art. 6.2.A.1, il costo del personale può includere qualsiasi componente legalmente obbligatoria secondo la legge nazionale, il contratto di lavoro o un atto simile¹.

¹ In generale, è possibile includere, per ciascuna persona interessata, quanto segue:

- salario fisso;
- complementi fissi, se sono diritti incondizionati per la persona (ad es. assegni familiari e contributi ai regimi assicurativi sanitari stabiliti dalla legge nazionale, contributi al piano pensionistico complementare stabiliti dal contratto collettivo di lavoro);
- complementi variabili, ad es. bonus, se:
 - sono pagati sulla base di condizioni obiettive stabilite almeno nei regolamenti interni del beneficiario;
 - sono pagati in modo coerente, ad es. non solo per azioni supportate da sovvenzioni dell'UE;
 - se applicabile, soggetti alle specifiche condizioni di ammissibilità per i pagamenti supplementari (vedi casi specifici di seguito).
- contributi previdenziali (obbligatori per il datore di lavoro e per il dipendente);
- tasse legate alla remunerazione (ad es. ritenute fiscali);
- altri costi e pagamenti legati alla remunerazione se giustificati e registrati come costi del personale conformemente alle pratiche di remunerazione abituali del beneficiario (ad es. benefici in natura come l'auto aziendale messa a disposizione per l'uso privato, buoni pasto, accantonamento per pagamenti di licenziamento incondizionato obbligatori ai sensi della legge nazionale).

Non è consentito includere:

- parti di remunerazione che non siano stati un costo effettivo sostenuto dall'ente (ad es., stipendi rimborsati da un regime di previdenza sociale o da un'assicurazione privata in caso di lunga malattia o di maternità);
- pagamenti di dividendi ai dipendenti (distribuzione dei profitti sotto forma di dividendi);
- complementi variabili basati su obiettivi commerciali o di raccolta fondi (perché né sostenuti in relazione al lavoro dell'azione, né necessari per la sua realizzazione);
- bonus arbitrari (ossia bonus che non sono pagati sulla base di condizioni oggettive stabilite almeno nei regolamenti interni del beneficiario o bonus che non sono pagati in modo coerente);
- bonus che dipendono dalla disponibilità di budget sul progetto specifico (ad es., pagati solo se ci sono fondi residui nel budget di un progetto).

L'IRAP non è un costo ammissibile.

Esempio

Nel periodo di rendicontazione dal 01/12/2022 al 31/05/2024 (18 mesi), la persona lavora al 50% a tempo parziale dal 01/12/2022 al 31/05/2023 (6 mesi) e a tempo pieno dopo (12 mesi). Per calcolare il massimo di giorni equivalenti dichiarabili e il costo giornaliero per il periodo di rendicontazione, si procede come segue:

Massimo di giorni equivalenti dichiarabili: a causa di un passaggio dal lavoro a tempo parziale a tempo pieno, è necessario calcolare i giorni equivalenti dichiarabili separatamente per il periodo dal 01/12/2022 al 31/05/2023 e per il periodo 01/06/2023 al 31/05/2024. Il calcolo dei 6 mesi di lavoro a tempo parziale sarebbe $((215 / 12) \times 6) \times 0,5 = 53,75$ per il tempo parziale, da sommare al risultato del calcolo per i 12 mesi a tempo pieno, che è 215 (cioè $((215 / 12) \times 12) \times 1$). Il numero massimo di equivalenti giornalieri dichiarabili per il periodo di rendicontazione sarebbe quindi $53,75 + 215 = 269$ (arrotondato alla mezza giornata più vicina).

Costo giornaliero: dopo aver preso in considerazione tutti gli elementi ammissibili (stipendio più contributi sociali e imposte ecc.), il costo totale ammissibile è di 15.000 euro per il lavoro di 6 mesi a tempo parziale e 60.000 euro per 12 mesi a tempo pieno, per un costo totale di 75.000 euro. Il costo giornaliero per la persona viene calcolato dividendo il costo del personale per i 18 mesi di lavoro all'interno del periodo di rendicontazione con il massimo di giorni equivalenti dichiarabili, cioè $75.000 \text{ euro} \div 269 = 278,81$ euro di costo giornaliero.